

- ▶ Stato di severità idrica del distretto
- ▶ La situazione regionale



Documento informativo per le Amministrazioni Pubbliche, i portatori di interessi e i cittadini. Informazioni tecniche e report sugli scenari di “severità idrica” e sullo stato di efficienza del sistema delle infrastrutture idriche.

Sommario

1. Stato di severità idrica del distretto	2
1.1 Dati climatici	2
1.2 Corsi d'acqua, laghi naturali e sorgenti	7
1.3. Invasi artificiali	8
1.4. Criticità nella distribuzione idropotabile	9
1.5. Scenario di severità idrica distrettuale	10
1.6. Ruolo dell'Osservatorio e misure suggerite	12
<hr/>	
2. La situazione regionale	13
2.1. Regione Abruzzo	13
2.2. Regione Lazio	16
2.3. Regione Marche	19
2.4. Regione Toscana	22
2.5. Regione Umbria	24

1. Stato di severità idrica del distretto

1.1 Dati climatici

Il bimestre gennaio-febbraio è stato caratterizzato da condizioni pluviometriche complessivamente molto abbondanti su tutta l'area del distretto.

Il mese di gennaio ha registrato valori di precipitazione molto elevati in tutte le regioni; nel Lazio si osservano scostamenti rispetto alla media climatologica del periodo di riferimento (1991-2020) superiori al +100%, con valori che hanno raggiunto il +190%. In Abruzzo (+97%) e nelle Marche (+70%) si

registrano scostamenti comunque elevati, sebbene inferiori al 100%, mentre nelle restanti regioni si rilevano valori significativamente superiori alla media.

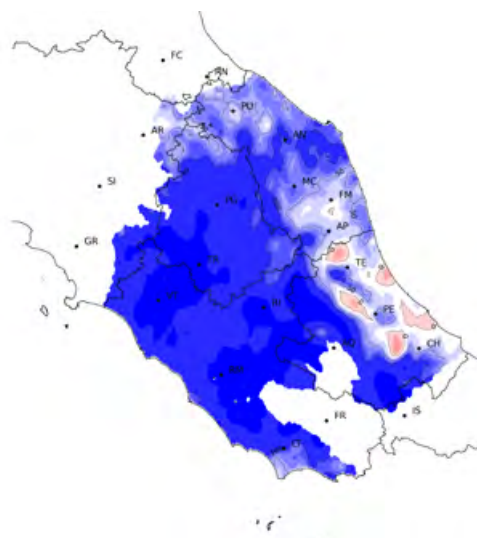
Anche il mese di febbraio è stato caratterizzato da piogge intense; gli scostamenti dalla media climatologica di riferimento sono stati tutti positivi, sebbene inferiori rispetto a gennaio: nel Lazio (+104%); in Umbria (+89%); in Toscana (+66%); in Abruzzo (+44%) e nelle Marche (+19%).

Regione	2026 (mm)		Scostamento dalla media climatologica 1991-2020 (%)	
	Gennaio	Febbraio	Gennaio	Febbraio
Abruzzo	152	97	+97	+44
Lazio	234	167	+190	+104
Marche	110	82	+70	+19
Toscana	159	130	+113	+66
Umbria	169	143	+146	+89

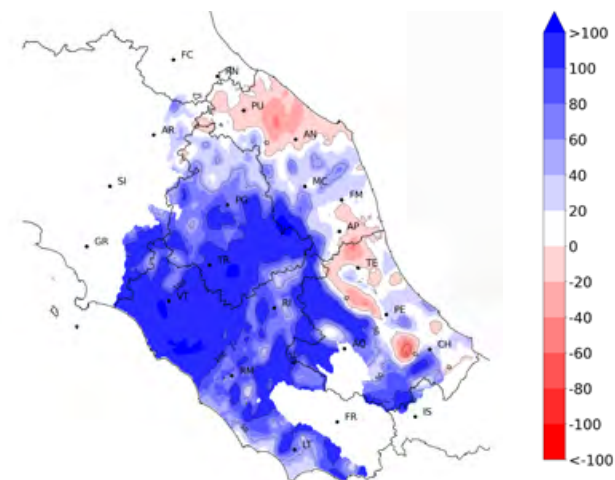
Complessivamente, i dati relativi ai primi cinque mesi dell'anno idrologico 2025-2026 evidenziano, con riferimento all'andamento delle cumulate, valori lievemente al di sopra della media climatologica per quasi tutte le regioni; ad eccezione del Lazio in cui la cumulata è nettamente superiore alla media: Marche (+1%), Lazio (+36%) e Toscana (+9%), Abruzzo (+5%) e Umbria (+17%).

PIOGGE ANNO IDROLOGICO 2026						
Regioni (porzioni nel distretto)	Scostamento dalla media climatologica 1991 - 2020(%)					Scostamento dalla media climatologica 1991 - 2020 (%)
	Ottobre 2025	Novembre 2025	Dicembre 2025	Gennaio 2026	Febbraio 2026	Ottobre 2025 Febbraio 2026
Abruzzo	-39	-8	-69	+97	+44	+5
Lazio	-59	-36	-17	+190	+104	+36
Marche	-41	16	-59	+70	+19	+1
Toscana	-41	-45	-50	+113	+66	+9
Umbria	-56	-31	-62	+146	+89	+17

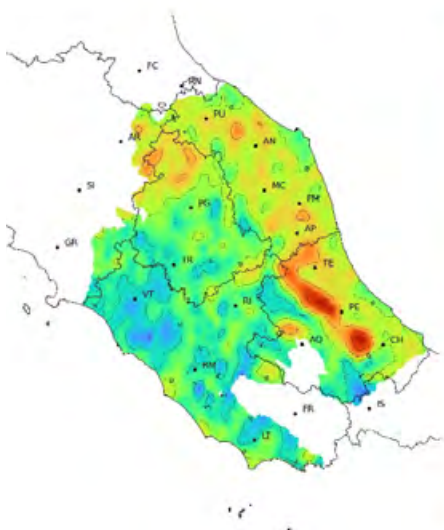
Gennaio 2026 - scostamento pioggia cumulata mensile rispetto a 1991-2020



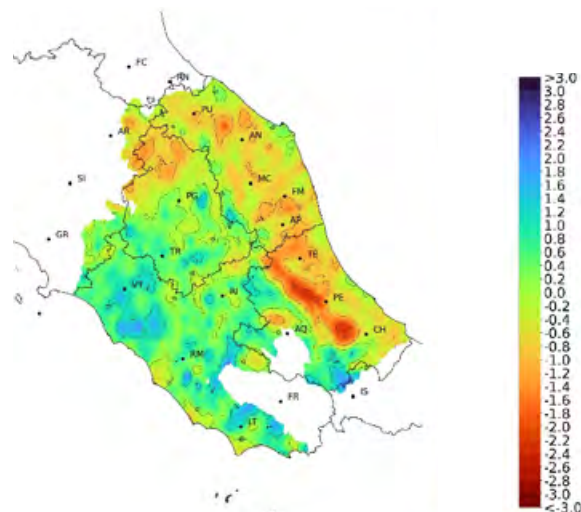
Febbraio 2026 - scostamento pioggia cumulata mensile rispetto a 1991-2020



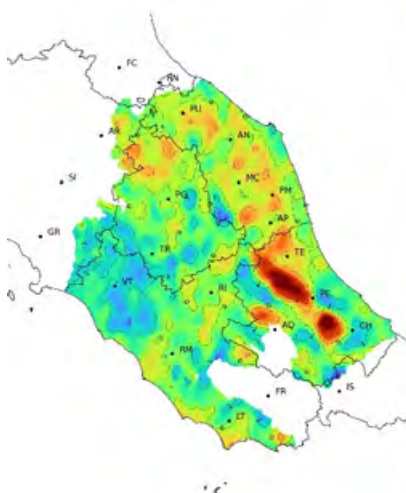
SPI a 6 mesi relativo al 28 febbraio 2026



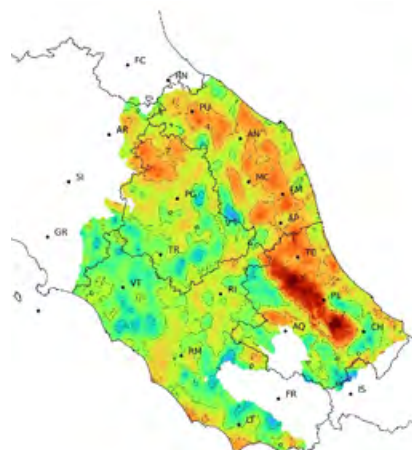
SPEI a 6 mesi relativo al 28 febbraio 2026



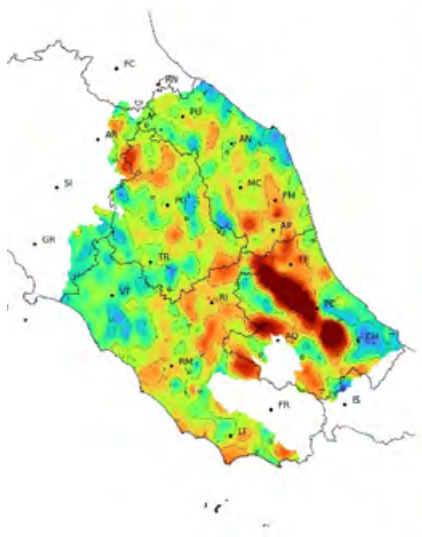
SPI a 12 mesi relativo al 28 febbraio 2026



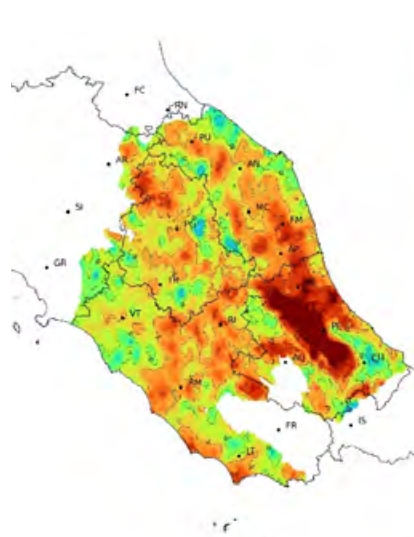
SPEI a 12 mesi relativo al 28 febbraio 2026



SPI a 24 mesi relativo al 28 febbraio 2026



SPEI a 24 mesi relativo al 28 febbraio 2026



Dal punto di vista climatologico, gli indicatori di siccità standardizzati SPI e SPEI su scala semestrale e annuale risultano prevalentemente nell'intervallo tra -0,6 e +2,2 ad esclusione della zona tra Teramo- Chieti- L'Aquila che registrano picchi inferiori a -3. Se si considera la scala biennale, invece, si evidenziano condizioni variabili tra umide e siccitose con valori diffusamente compresi tra +2 e valori inferiori a -2 sulla scala riportata in legenda, su quasi tutto il territorio del distretto, ad eccezione dell'area abruzzese ad elevata siccità.

Il mese di gennaio ha mostrato temperature generalmente sopra la media climatologica di riferimento

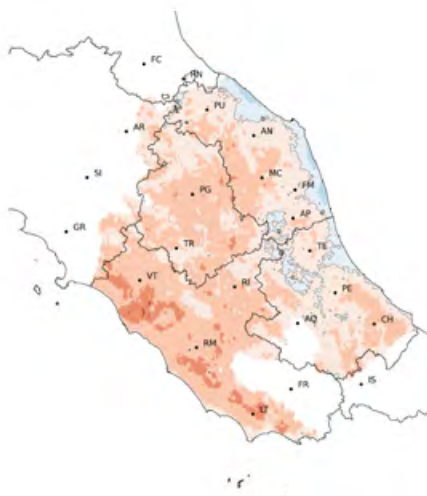
(1991-2020), con anomalie positive diffusamente superiori ai +1°C sul versante tirrenico e l'Umbria. Sul Lazio si sono registrate localmente anomalie comprese tra i +2/+3°C, sul versante adriatico le anomalie sono state di circa +1°C, mentre, sulle aree interne dell'Abruzzo e lungo le coste si osservano valori di anomalia negativa fino a -1°C.

Febbraio è stato caratterizzato da temperature estremamente miti, con anomalie di +1/+2°C rispetto alla media climatologica lungo il versante adriatico e fino a +2/+4°C rispetto alla media climatologica (1991-2020) sul restante territorio distrettuale.

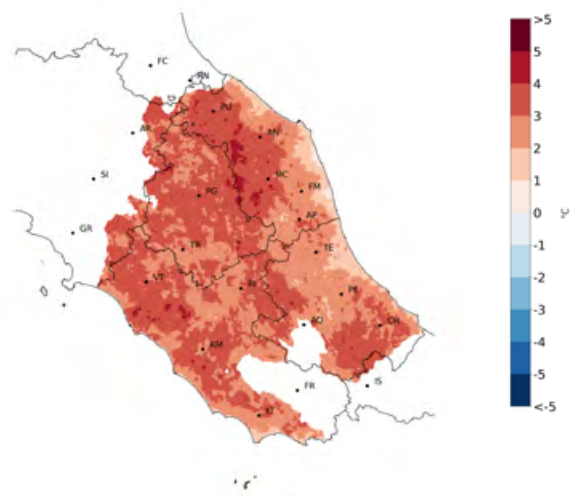
TEMPERATURE ANNO IDROLOGICO 2026

Regioni (porzioni nel distretto)	Scostamento rispetto alla media climatologica 1991-2020 (°C)					Confronto delle anomalie rispetto alla media climatologica 1991-2020 (°C)
	Ottobre 2025	Novembre 2025	Dicembre 2025	Gennaio 2026	Febbraio 2026	Ottobre 2025 Febbraio 2026
Abruzzo	-0,6	-0,1	+0,9	+0,6	+2,7	+0,7
Lazio	0,0	+0,2	+1,4	+1,4	+3	+1,2
Marche	-0,5	-0,1	+1,2	+0,5	+2,9	+0,8
Toscana	0,1	+0,2	+1,7	+0,9	+3,2	+1,22
Umbria	-0,1	0,0	+0,8	+1,1	+3,1	+0,98

Gennaio 2026 - scostamento temperatura media mensile rispetto a 1991-2020



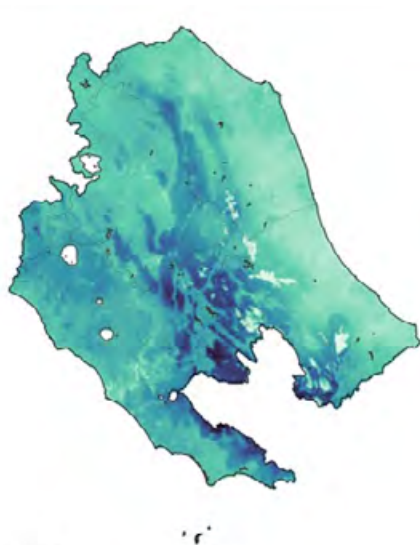
Febbraio 2026 - scostamento temperatura media mensile rispetto a 1991-2020



Nell'ambito dell'accordo tecnico stipulato tra AUBAC e ACEA Ato2, relativo all'utilizzo del Modello AQUARUM (Annual Quantification of Underground Available Resource for water Utility Management) per la

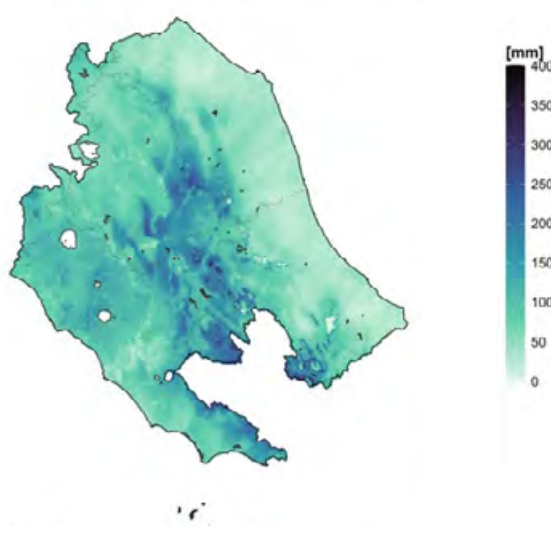
quantificazione delle componenti del bilancio idrologico nel Distretto, sono stati elaborati i valori di infiltrazione efficace potenziale per i mesi di gennaio e febbraio 2026.

Gennaio 2026 - infiltrazione potenziale mensile



Nel mese di gennaio 2026 il valore medio di infiltrazione potenziale a scala di distretto è stato di 115 mm, presentando un forte scostamento positivo rispetto al valore mensile medio riferito al periodo 1991-2020, che è di 50 mm. Tale scostamento positivo si è avuto nella quasi totalità del territorio distrettuale, fatta eccezione per le aree più in quota dei principali rilievi abruzzesi e del settore meridionale della catena dei Monti Sibillini. A scala di distretto, anche nel mese di febbraio 2026 il valore medio di infiltrazione potenziale (87 mm) risulta essere maggiore rispetto al valore mensile riferito al periodo 1991-2020, che è di 48 mm. Tuttavia, un lieve scostamento negativo è apprezzabile in alcune zone del versante adriatico.

Febbraio 2026 - infiltrazione potenziale mensile



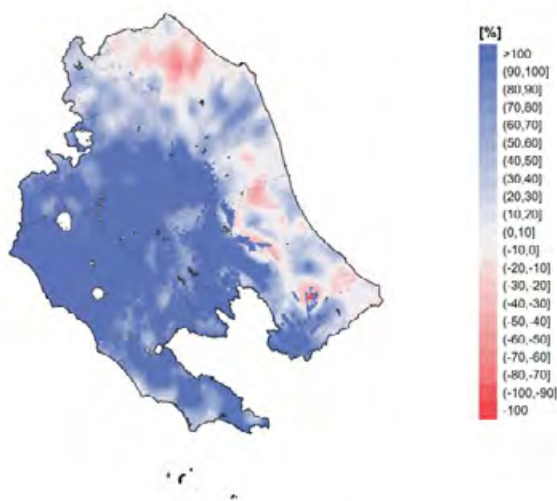
L'analisi dell'infiltrazione potenziale media ha, inoltre, evidenziato che nei mesi di gennaio e febbraio 2026 in tutte le regioni del distretto la ricarica delle falde è stata comunque superiore ai valori del periodo 1991-2020, con scostamenti superiori variabili da +27% (a febbraio nelle Marche) a +166% (a gennaio nel Lazio).

Gennaio 2026 - Scostamento dell'Infiltrazione potenziale mensile rispetto al periodo 1991-2020



Il grafico evidenzia che la ricarica delle falde è stata superiore ai valori del periodo 1991-2020 in quasi tutto il territorio distrettuale, con scostamenti positivi che raggiungono il 100% in alcune zone. Le aree con scostamenti negativi sono limitate a piccole porzioni del versante adriatico.

Febbraio 2026 - Scostamento dell'Infiltrazione potenziale mensile rispetto al periodo 1991-2020



Il grafico evidenzia che la ricarica delle falde è stata superiore ai valori del periodo 1991-2020 in quasi tutto il territorio distrettuale, con scostamenti positivi che raggiungono il 100% in alcune zone. Le aree con scostamenti negativi sono limitate a piccole porzioni del versante adriatico.

1.2 Corsi d'acqua, laghi naturali e sorgenti

Per quanto riguarda le principali sorgenti delle Marche, con riferimento a Gorgovivo i valori della portata registrati a gennaio (10206 l/s) e febbraio (7127 l/s) sono molto superiori sia per gennaio che per febbraio ai valori medi del periodo 2020-2025 (rispettivamente 3907 e 3014 l/s). Le portate della sorgente Valcimarra risultano leggermente inferiori, nel mese di gennaio 2026, rispetto ai valori medi del periodo 2020-2025 per lo stesso mese (46 l/s nel gennaio 2026, a fronte di un valore medio di 51 l/s) e superiori nel mese di febbraio (65 l/s nel febbraio 2026, a fronte di un valore medio di 54 l/s nel periodo 2020-2025). La portata presso la sorgente Foce si attesta su valori di 154 l/s e 165 l/s nei mesi di gennaio e febbraio 2026, le portate sono leggermente superiori per entrambi i mesi (151 l/s e 145 l/s gennaio e febbraio dei mesi medi del periodo 2020-2025), comunque molto inferiori a quelle pre-sisma; l'intera portata disponibile alla sorgente è prelevata. Infine, la sorgente Pescara ha registrato una portata di 6 l/s nel mese di gennaio e di 9 l/s nel mese di febbraio 2026. Valori inferiori a quelli medi di gennaio (25 l/s) e di febbraio (30 l/s) per il periodo 2020-2025.

Nel Lazio, la sorgente dell'Acqua Marcia registra un valore di portata leggermente superiore ai 4.200 l/s nel mese di gennaio e di 4.500 l/s nel mese di febbraio (valori tra i più elevati degli ultimi anni, negli stessi mesi).

Le sorgenti de "Le Capore" registrano nel complesso una portata maggiore di 4.500 l/s nel mese di gennaio 2026 e maggiore di 5000 l/s nel mese di febbraio.

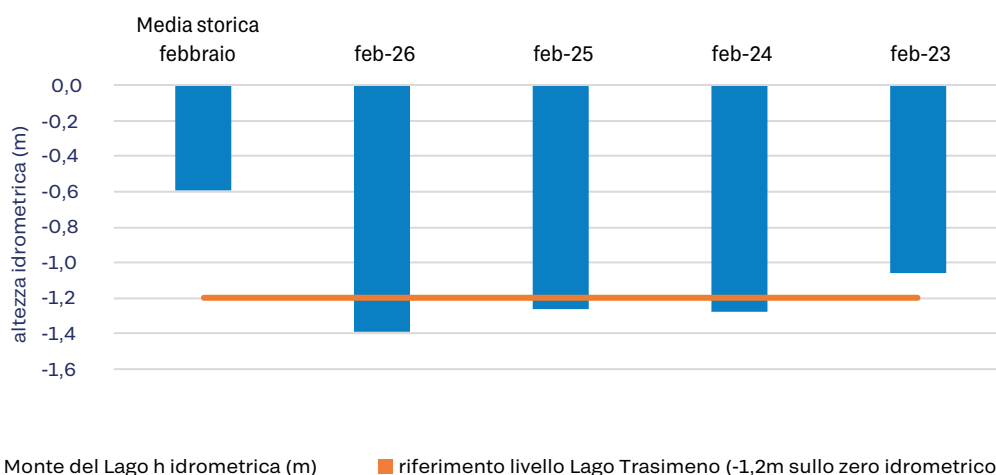
Infine, la sorgente del Peschiera registra un valore di 15.800 e 16.000 l/s nei mesi di gennaio e febbraio 2026, valori leggermente maggiori dei corrispettivi mesi del 2025, tra i più bassi registrati nei mesi corrispondenti negli ultimi 5 anni.

Per quanto riguarda i livelli idrometrici dei principali laghi naturali, tutti presentano dall'autunno un forte aumento del livello. Per quanto riguarda il Lago Trasimeno, il livello idrometrico presso la stazione di Monte del Lago, rispetto allo zero idrometrico di riferimento, ha mostrato una progressiva risalita arrivando a fine febbraio al valore di -1,39 m. In ogni caso il livello del lago resta molto al di sotto dello zero idrometrico.

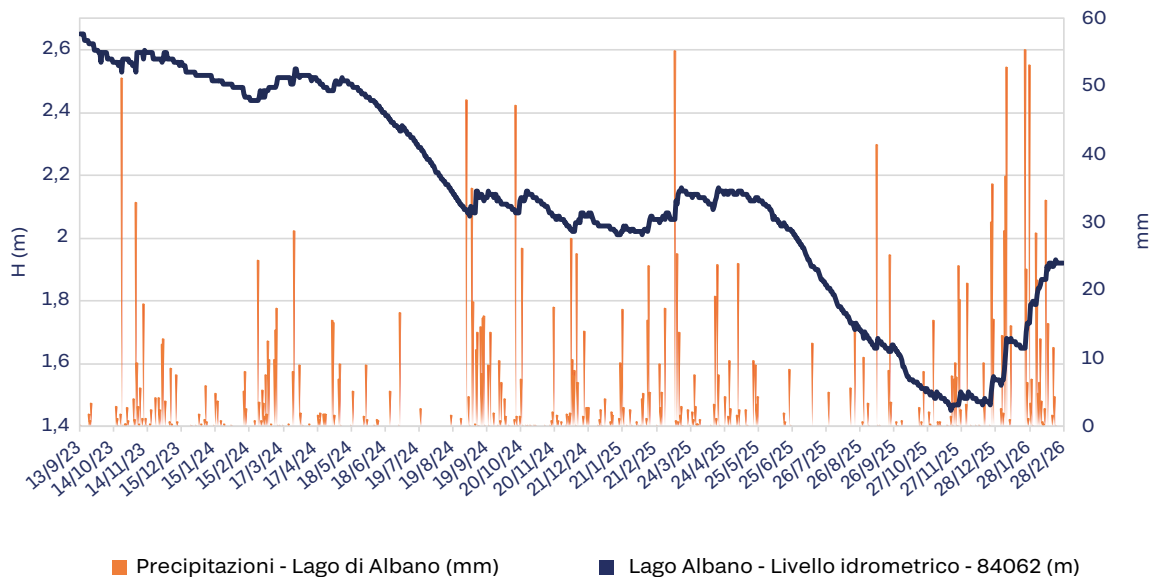
Circa il Lago di Albano, il livello idrometrico registrato alla fine di febbraio evidenzia (+1.92 m) un valore in forte risalita rispetto al minimo raggiunto nell'anno 2025 a metà novembre (+1.45 m). Si rileva che la risalita registrata e proseguita da fine novembre 2025 fino a fine febbraio 2026, è legata alle ingenti piogge avutesi negli ultimi giorni dell'anno e ad inizio 2026.

Il Lago di Bracciano registra una risalita del livello da ottobre 2025 (161.69 m slm), ad un livello di 162.28 registrato a fine febbraio 2026. Il valore registrato a fine febbraio risulta superiore a quello del medesimo mese degli anni precedenti (dal 2017 al 2025) e inferiore al livello registrato nei mesi di febbraio degli anni 2016 e precedenti (tranne che nell'anno 2008, anno nel quale nel mese di febbraio il livello registrato è stato di 161,96).

Altezze idrometriche del lago Trasimeno nella stazione di Monte del lago nei mesi di febbraio (2023-2026-media storica) e livello minimo vitale



Andamento del livello del lago di Albano dal settembre 2023 a febbraio 2026 e Precipitazioni cumulate giornaliere (mm), nella stazione di Castel Gandolfo



1.3. Invasi artificiali

Per quanto riguarda gli invasi artificiali, tra gennaio e febbraio 2026 si osserva un progressivo aumento dei volumi invasati rispetto ai mesi di novembre e dicembre 2025.

In Toscana, l'invaso di Montedoglio registra nel febbraio 2026 un livello di riempimento pari al 91%, in diminuzione rispetto al febbraio 2025 (96%), mentre a gennaio 2026 il valore era salito al 90%, superiore all'88% registrato a gennaio 2025.

In Umbria, il Lago di Arezzo mostra a febbraio 2026 un riempimento del 69%, in netto aumento rispetto al 43% di febbraio 2025. I valori di gennaio sono rimasti invece invariati: 40% sia nel 2025 che nel 2026.

Nelle Marche, a gennaio e febbraio 2026 si registrano diminuzioni rispetto agli stessi mesi del 2025 per i seguenti invasi: Castreccioni: 81% a gennaio 2026 contro 89% del 2025; 85% a febbraio 2026 contro 90% del 2025. Comunanza: forte calo a gennaio 2026 (65% rispetto al 90% del 2025); a febbraio 2026 89% contro il 105% del 2025.

Gli altri invasi marchigiani: Mercatale, S. Ruffino e Rio Canale, risultano invece in aumento sia a gennaio che a febbraio 2026 rispetto al 2025.

In Abruzzo, l'invaso di Penne mostra una lieve diminuzione sia a gennaio che a febbraio 2026 rispetto agli stessi mesi del 2025.

Per la diga di Elvella (Lazio), si registra un netto aumento del riempimento a gennaio 2026, che raggiunge il 100% rispetto al 51% di dicembre 2025 e al 91% di gennaio 2025. A febbraio 2026, invece, il riempimento scende al 94%, valore inferiore rispetto al 102% registrato a febbraio 2025.

Diga	Corso d'acqua	Uso primario	Volume di regolazione (mm ³)	Volume mese di gennaio 2026 (mm ³)	% Rimpimento invaso gennaio 2026	Volume mese di gennaio 2025 (mm ³)	% Rimpimento invaso gennaio 2025	Volume mese di febbraio 2026 (mm ³)	% Rimpimento invaso febbraio 2026	Volume mese di febbraio 2025 (mm ³)	% Rimpimento invaso febbraio 2025
Penne (Abruzzo)	Tavo	irriguo	8,80	2,37	27	2,84	32	4,36	49	4,65	53
Elvella (Lazio)	Elvella	Irriguo/idropotabile	2,75*	2,75	100	2,50	91	2,60	94	2,80	102***
Mercatale (Marche)	Foglia	irriguo	5,91	5,16	87	0,00 **	0	5,13	87	3,82	56
Castreccioni (Marche)	Musone	Irriguo	37,30	30,20	81	33,22	89	31,68	85	33,7	90
San Ruffino (Marche*)	Tenna	irriguo	2,51	1,23	49	0,00 **	0	2,56	102***	0,00 **	0
Comunanza (Marche)	Aso	irriguo	10,86*	7,09	65	9,79	90	9,66	89	11,72	105***
Rio Canale (Marche)	Canale	irriguo	1,17	0,62	53	0,56	48	0,67	57	0,63	53
Montedoglio (Toscana)	Tevere	Irriguo/idropotabile	142,50 *	128,95	90	125,35	88	129,29	91	137,39	96
Lago di Arezzo (Umbria)	Marroggia	irriguo	5,80	2,32	40	2,32	40	3,98	69	2,50	43

* volume limitato da ordinanza ministeriale ** la diga viene svuotata nel periodo invernale *** volume invasato oltre il volume di regolazione o il volume autorizzato

1.4. Criticità nella distribuzione idropotabile

Nel bimestre gennaio-febbraio 2026, all'interno dei territori comunali del Distretto dell'Appennino Centrale, il quadro delle criticità nella distribuzione idropotabile evidenzia una significativa riduzione delle tipologie di intervento, con una concentrazione delle misure residue in specifici ambiti territoriali.

In Abruzzo, le criticità risultano riconducibili principalmente alle turnazioni, che hanno interessato complessivamente circa 73.800 utenti, e alle riduzioni di pressione, che hanno coinvolto circa 55.000 utenti, concentrate in particolare nel sub-ambito Chietino. Le attivazioni di fonti integrative si confermano la misura più diffusa, con circa 331.200 utenti interessati. Non si registrano, nel periodo, interventi di rifornimento con autobotti.

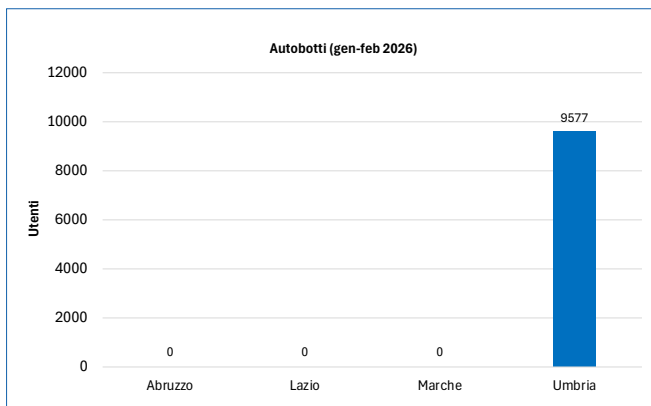
Nel Lazio non sono state segnalate criticità nella distribuzione idropotabile per il periodo in esame, né in termini di rifornimento con autobotti, né di turnazioni, riduzioni di pressione o attivazioni di fonti integrative.

Nelle Marche, le criticità si concentrano esclusivamente nelle attivazioni di fonti integrative, che interessano complessivamente circa 504.176 utenti distribuiti su tutti gli ambiti territoriali. Non si registrano interventi di rifornimento con autobotti, turnazioni o riduzioni di pressione.

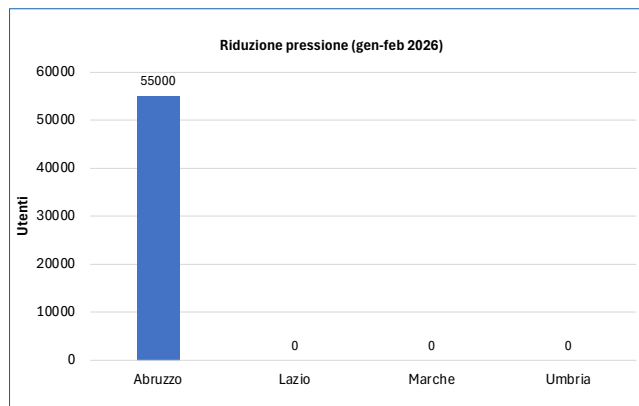
In Umbria, le criticità si limitano a interventi di rifornimento con autobotti, che hanno interessato complessivamente circa 9.600 utenti. Non sono state segnalate altre tipologie di intervento nel periodo considerato.

Complessivamente, il quadro distrettuale evidenzia una netta riduzione della varietà delle criticità rispetto ai bimestri precedenti, con un sistema che tende a ricondurre le misure principalmente alle attivazioni di fonti integrative, particolarmente rilevanti nelle Marche e in Abruzzo, mentre le altre tipologie risultano circoscritte a specifici contesti territoriali. Permane pertanto una distribuzione eterogenea delle criticità, ma con un generale alleggerimento delle condizioni più emergenziali.

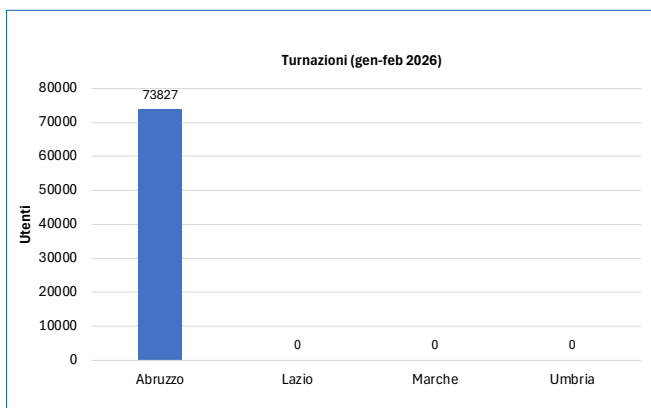
Autobotti (gen-feb 2026)



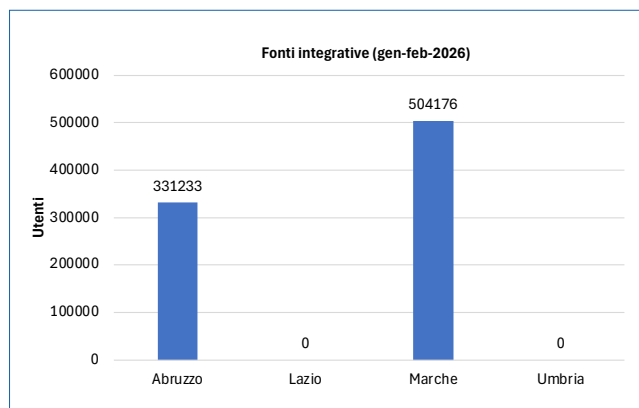
Riduzione pressione (gen-feb 2026)



Turnazioni (gen-feb 2026)



Fonti integrative (gen-feb-2026)



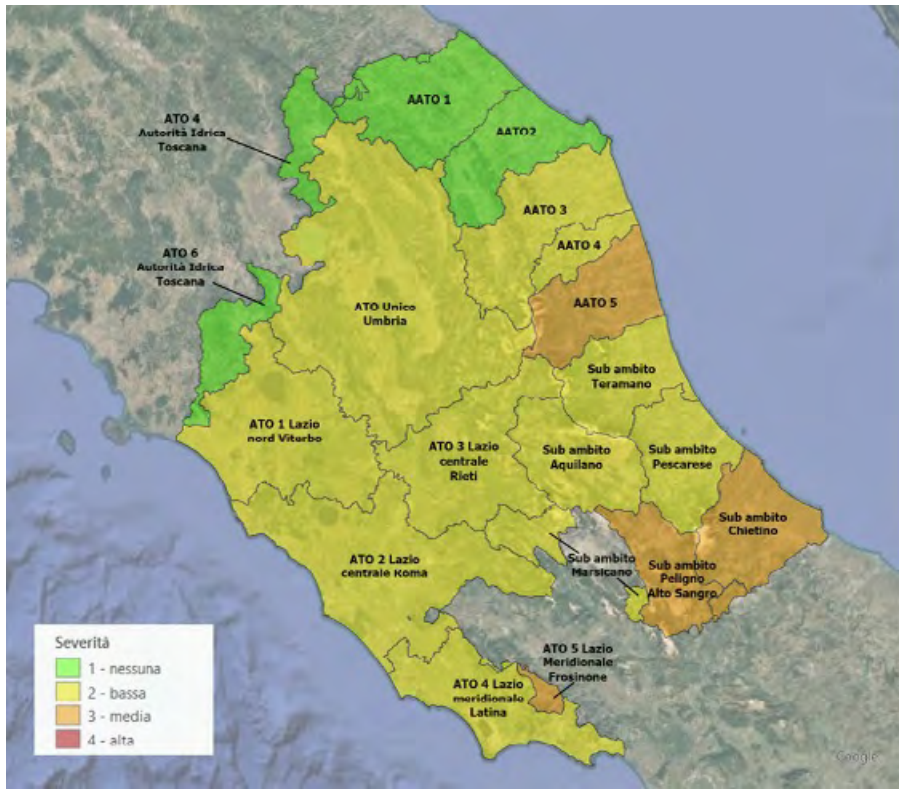
1.5. Scenario di severità idrica distrettuale

Nel bimestre gennaio–febbraio 2026, il Distretto dell’Appennino centrale è stato interessato da condizioni meteorologiche caratterizzate da apporti pluviometrici idrologicamente utili e in alcuni casi elevati, diffusi in modo diversificato su tutto il territorio, con scostamenti in alcuni casi ampiamente positivi rispetto alla media climatologica di riferimento. Tale quadro ha determinato effetti significativi sulla disponibilità della risorsa, favorendo un marcato incremento dei livelli di infiltrazione efficace e un progressivo recupero delle riserve idriche superficiali e sotterranee. Permangono tuttavia condizioni di eterogeneità a scala locale, in relazione alle specificità dei sistemi di approvvigionamento e alla diversa risposta dei sistemi idrologici e idrogeologici. In alcuni ambiti si riscontrano ancora situazioni di severità media, in particolare nei contesti caratterizzati da criticità strutturali o da tempi di risposta più lenti del comparto sotterraneo. Dal punto di vista territoriale, si osservano condizioni di severità prevalentemen-

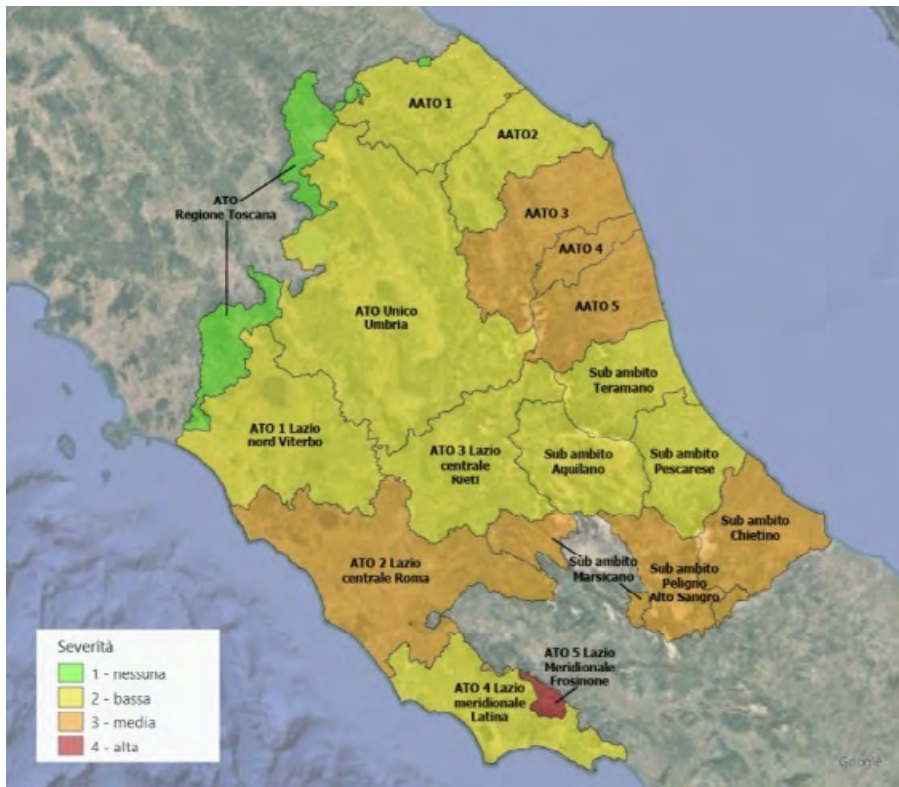
te bassa o normale nella maggior parte del Distretto, con diffuse situazioni di miglioramento in diversi ATO. Le criticità residue risultano circoscritte e meno intense rispetto ai bimestri precedenti, con una progressiva riduzione delle misure di gestione emergenziale e una maggiore incidenza delle sole fonti integrative come strumento di compensazione locale.

Nel complesso, la severità idrica distrettuale si attesta su un livello basso, con un generale miglioramento rispetto al precedente aggiornamento dell’Osservatorio del 5 febbraio, pur in presenza di una persistente variabilità territoriale che richiede il mantenimento di un attento monitoraggio dell’evoluzione nei prossimi mesi.

Mappa della severità idrica distrettuale in rapporto al quadro nazionale



Osservatorio 26 marzo 2026



Osservatorio 5 febbraio 2026

1.6. Ruolo dell'Osservatorio e misure suggerite

Ai sensi del regolamento dell'Osservatorio, **nello scenario di severità idrica bassa**, l'Osservatorio assume il ruolo di Cabina di Regia per la gestione della crisi idrica, procedendo:

- alla valutazione degli scenari di impatto sui diversi usi e sui corpi idrici della situazione di siccità o carenza idrica in atto;
- alla individuazione delle misure più appropriate per la mitigazione degli impatti della scarsità idrica e della siccità sulla base degli elementi conoscitivi disponibili e proponendone l'attuazione, anche ai fini dell'adozione delle misure di salvaguardia di cui all'art.2, comma 4, lettera g) del presente Regolamento;
- al monitoraggio dell'evoluzione del fenomeno in atto, secondo gli indicatori e i parametri di riferimento di cui all'art. 3, comma 2, lettera b) del Regolamento, e degli effetti delle misure adottate;
- alla comunicazione, tramite il Bollettino di cui all'art.2, comma 4, lettera e), del presente regolamento, della situazione meteo-climatica e idrologica in atto, dei rischi, delle misure adottate e degli effetti ottenuti;
- all'analisi "a posteriori" degli eventi di crisi idrica al fine del loro inquadramento nella serie storica di riferimento, e alla valutazione degli effetti delle misure adottate per il miglioramento delle strategie di intervento.

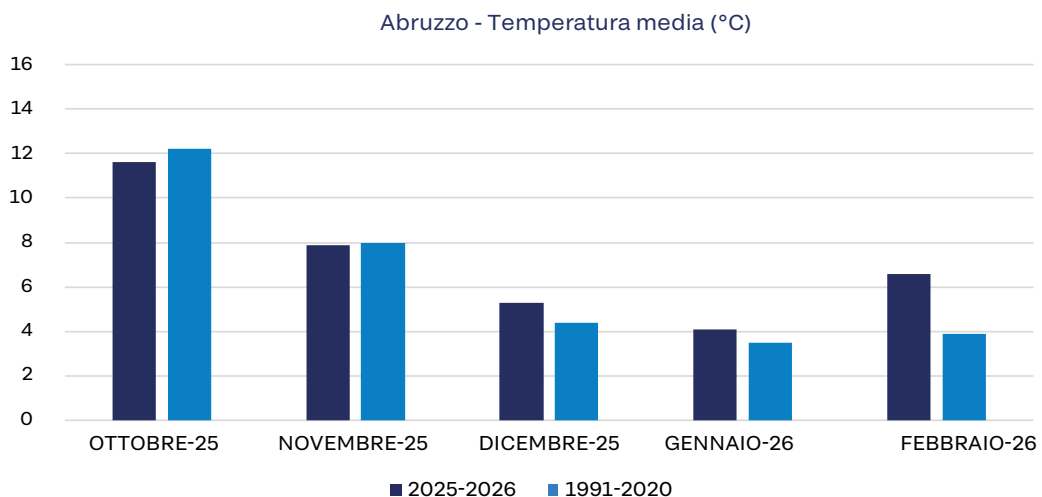
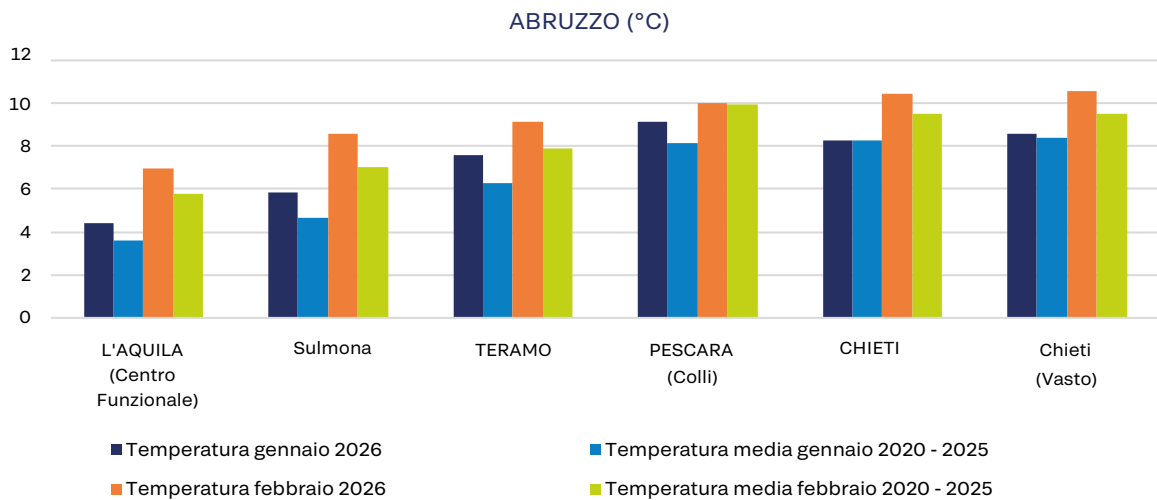
2. La situazione regionale

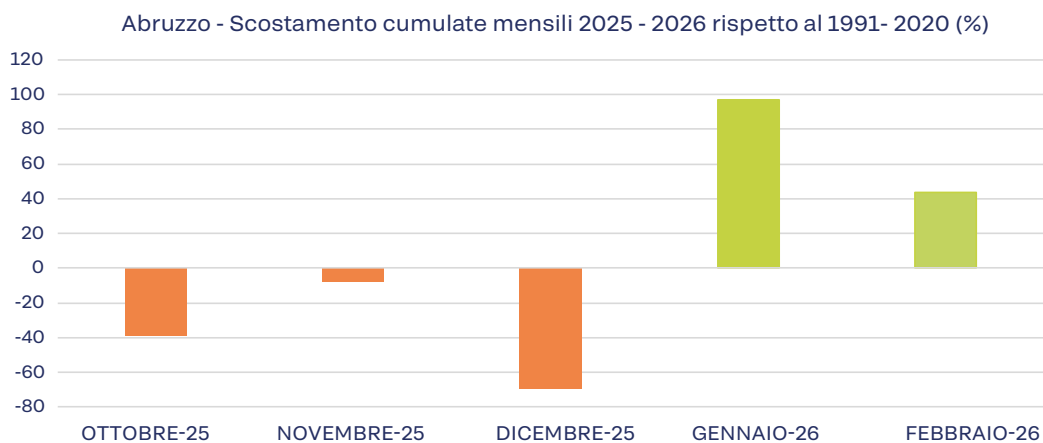
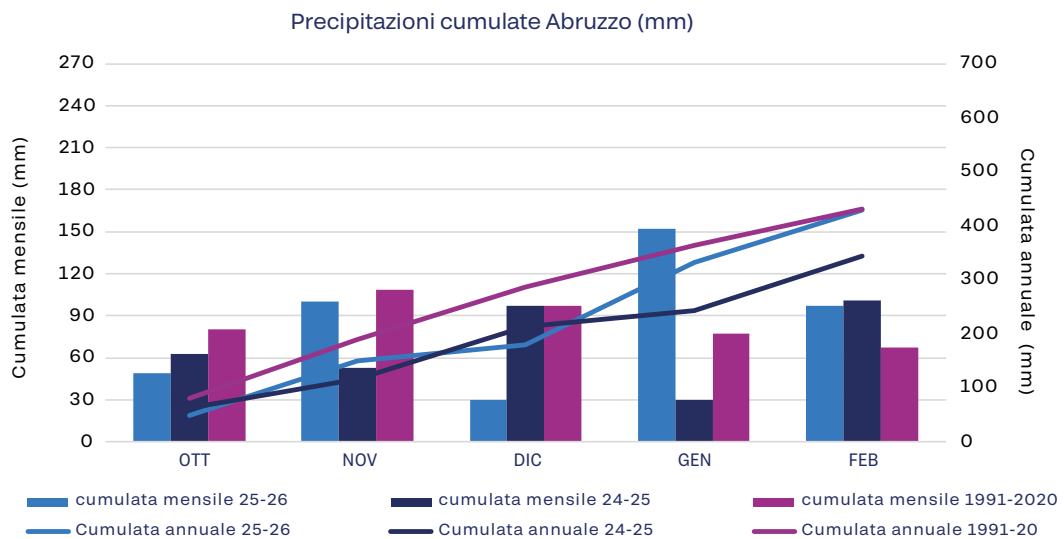
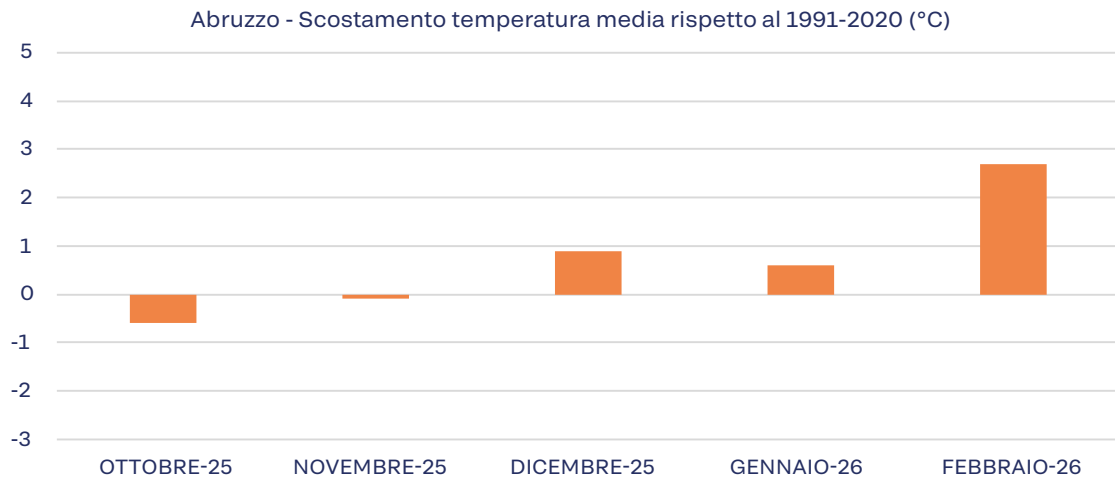
2.1. Regione Abruzzo

Il mese di gennaio è stato caratterizzato da temperature leggermente superiori alla media climatologica del periodo 1991 - 2020, con una anomalia positiva di +0,6°C, mentre febbraio è stato particolarmente mite, con temperature superiori alla media del periodo di riferimento e uno scostamento pari a +2,7°C.

Per quanto riguarda le precipitazioni, entrambi i mesi hanno fatto registrare scostamenti positivi rispettivamente di +97% e +44%.

Complessivamente l'inizio dell'anno idrologico 2025-2026 presenta un andamento lievemente superiore ai valori di pioggia cumulata rispetto alla media climatologica 1991-2020.





Per quanto riguarda le criticità nel servizio idrico integrato, per le quali è stato necessario attivare misure emergenziali di contrasto alla crisi idrica, si ripor-

ta nella tabella seguente il numero dei comuni e degli utenti interessati.

ABRUZZO								
Periodo dal 01/01/2026 al 28/02/2026								
SUB	Rifornimento con autobotti		Turnazioni		Riduzione di Pressione		Attivazione fonti integrative	
	N. Comuni	N. Utenti	N. Comuni	N. Utenti	N. Comuni	N. Utenti	N. Comuni	N. Utenti
Aquilano	0	0	2*	2.034	0	0	0	0
Marsicano	0	0	7	30.166	0	0	0	0
Sangro	0	0	3	1.327	0	0	12	25.441
Pescarese	0	0	0	0	0	0	21	106.569
Teramano	0	0	0	0	0	0	6	74.223
Chietino	0	0	35	40.300	14	55.000	40	125.000
TOTALE	0	0	47	73.827	14	55.000	79	331.233

**Attivate solo nella prima decade del mese di gennaio*

Di seguito i livelli delle severità idriche degli ATO ricadenti nel territorio della Regione Abruzzo.

Severità Regione Abruzzo

AMBITO OTTIMALE	GENNAIO	FEBBRAIO	26.03.2026
SUB-AMBITO AQUILANO	BASSA	BASSA	BASSA
SUB-AMBITO MARSICANO	MEDIA	BASSA	BASSA
SUB-AMBITO PELIGNO ALTO SANGRO	MEDIA	MEDIA	MEDIA
SUB-AMBITO PESCARRESE	BASSA	BASSA	BASSA
SUB-AMBITO TERAMANO	BASSA	BASSA	BASSA
SUB-AMBITO CHIETINO	MEDIA	MEDIA	MEDIA

Regione Abruzzo - Nel territorio regionale il quadro complessivo evidenzia condizioni prevalentemente di severità idrica bassa, con situazioni di severità media nei sub ambiti Peligno-Alto Sangro e Chietino. Nel sub-ambito Aquilano la disponibilità idrica è garantita principalmente dalla sorgente del Gran Sasso, che a febbraio registra una portata di circa 335 l/s, in lieve diminuzione rispetto a gennaio e inferiore al valore stagionale atteso. In riduzione il ricorso ai campi pozzi di acqua Oria (195,63 l/s), grazie al recupero della sorgente del Chiarino. Nel sub-ambito Marsicano si registra un generale incremento delle portate sorgive, in linea con i valori stagionali. Permangono turnazioni strutturali in 7 comuni (in diminuzione), per circa 30.166 utenti, senza particolari disagi. Nel sub-ambito Peligno-Alto Sangro (severità media) permane la criticità della sorgente Gizio, con portata nulla, compensata dal ricorso ai campi pozzi per circa 400 l/s. Le altre sorgenti evidenziano segnali di ripresa, pur con necessità di integrazione. Nel sub-ambito Pescara

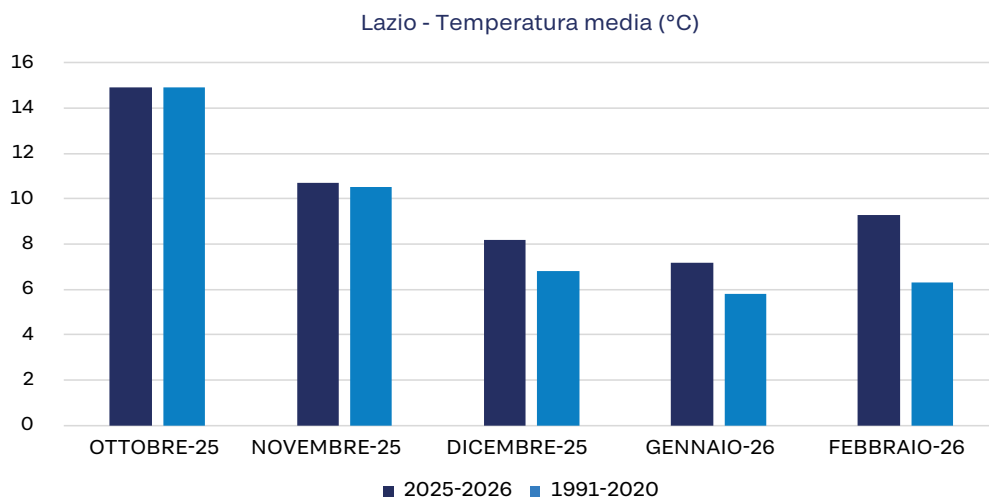
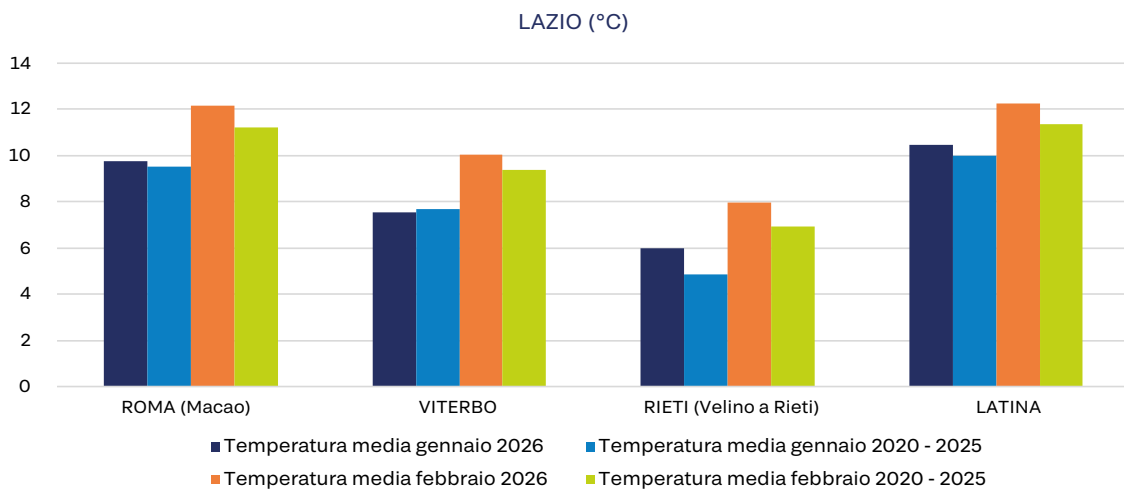
la disponibilità idrica risulta complessivamente stabile; resta attivo il campo pozzi di Bussi (100 l/s), mentre è stato disattivato quello di Mortaio d'Angri. L'incremento della sorgente Vitella d'Oro (sfioro circa 100 l/s) ha ridotto il ricorso a forniture esterne. Nel sub-ambito Teramano si osserva un incremento delle principali sorgenti, a fronte della contrazione della sorgente del Traforo del Gran Sasso (642 l/s, in diminuzione). Permane il ricorso al potabilizzatore di Colle di Croce (circa 505 l/s), seppur in riduzione. Nel sub-ambito Chietino (severità media) la sorgente Verde registra una lieve ripresa (1.045 l/s), pur rimanendo inferiore ai valori stagionali massimi. Restano attive misure di contrasto, con turnazioni in 20 comuni (in diminuzione) per circa 25.800 utenti e riduzioni di pressione in 14 comuni per circa 55.000 utenti.

2.2. Regione Lazio

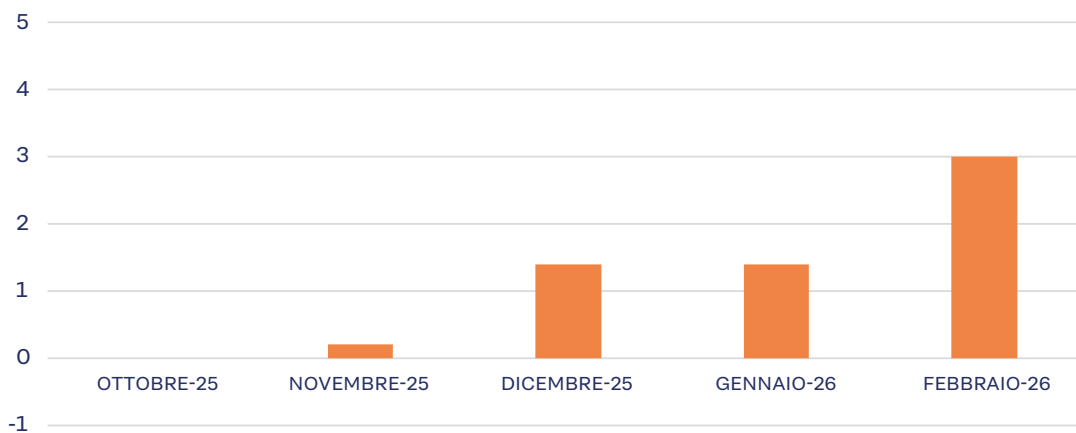
Il mese di gennaio è stato caratterizzato da temperature superiori alla media climatologica del periodo 1991-2020 con uno scostamento di +1,4 °C, così come febbraio, particolarmente caldo e ha presentato un aumento di temperatura di +3°C.

Entrambi i mesi di gennaio e febbraio presentano delle precipitazioni fortemente superiori alla media climatologica 1991-2020, con degli scostamenti rispettivamente di +190% e +104%.

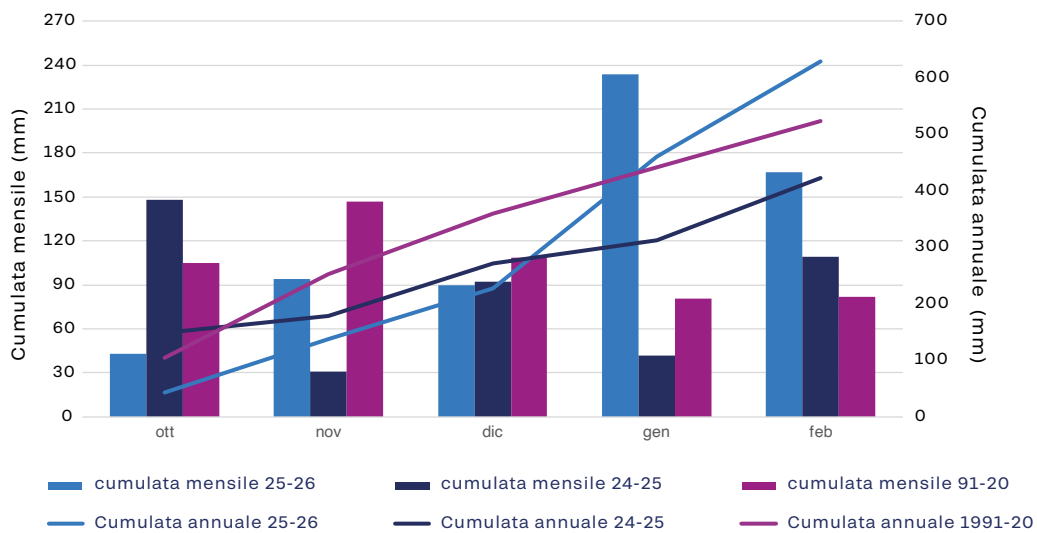
Complessivamente l'inizio dell'anno idrologico 2025-2026 presenta un surplus nei valori di pioggia cumulata rispetto alla media climatologica 1991-2020.



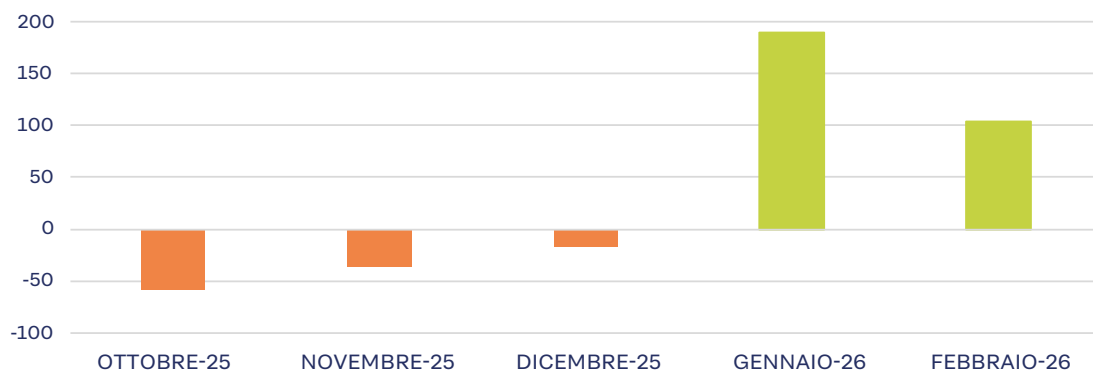
Lazio - Scostamento temperatura media rispetto al 1991-2020 (°C)



Precipitazioni cumulate Lazio (mm)



Lazio - Scostamento cumulate mensili 2025 - 2026 rispetto al 1991-2020 (%)



Non si rilevano criticità che necessitano di interventi secondo le tipologie indicate nella seguente tabella:

LAZIO								
dal 01/01/2026 al 28/02/2026								
ATO	Rifornimento con autobotti		Turnazioni		Riduzione di Pressione		Attivazione fonti integrative	
	Comuni	Utenti	Comuni	Utenti	Comuni	Utenti	Comuni	Utenti
ATO 1	0	0	0	0	0	0	0	0
ATO 2	0	0	0	0	0	0	0	0
ATO 3	0	0	0	0	0	0	0	0
ATO 4	0	0	0	0	0	0	0	0
ATO 5	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	0	0	0	0	0	0	0	0

Di seguito i livelli delle severità idriche degli ATO ricadenti nel territorio della Regione Lazio.

Regione Lazio - livelli di severità dei singoli ATO

AMBITO OTTIMALE	GENNAIO	FEBBRAIO	26.03.2026
ATO1 - VITERBO	BASSA	BASSA	BASSA
ATO2 - ROMA	MEDIA	MEDIA	BASSA
ATO3 - RIETI	BASSA	BASSA	BASSA
ATO4 - LATINA	BASSA	BASSA	BASSA
ATO5 - FROSINONE	ALTA	ALTA	MEDIA

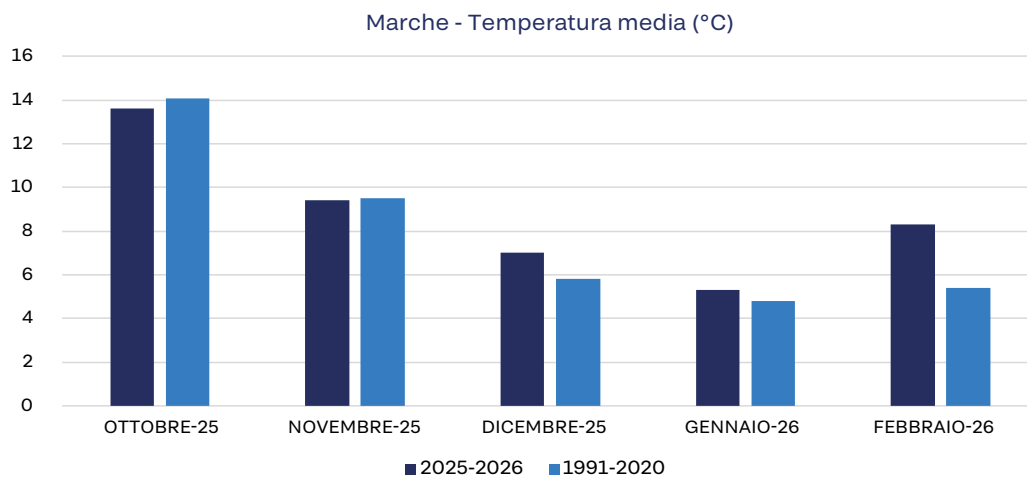
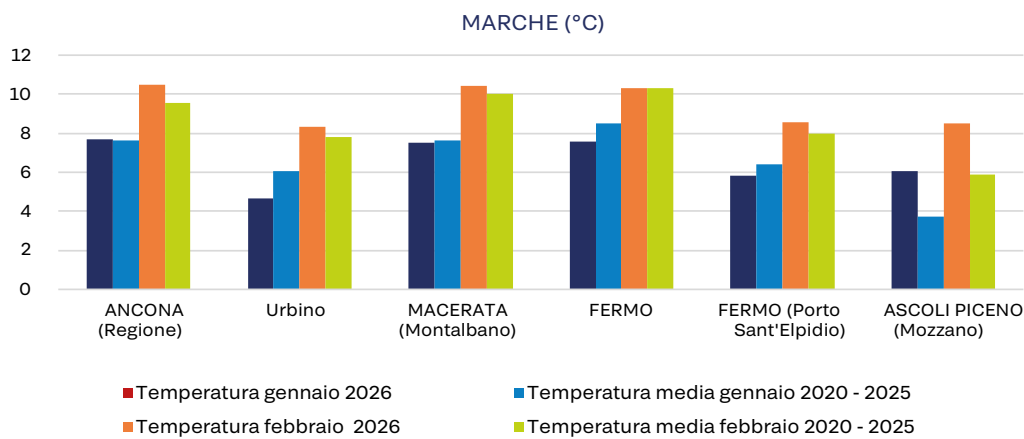
Regione Lazio - Nel territorio regionale il livello di severità idrica si mantiene su condizioni di severità bassa, con un quadro stabile e segnali di miglioramento diffusi in relazione agli apporti pluviometrici dall'inizio dell'anno. Negli ATO 1, 3 e 4 si osserva un generale recupero delle disponibilità idriche, con condizioni in miglioramento e assenza di criticità rilevanti per l'approvvigionamento. Nell'ATO 2 - Roma Città Metropolitana (severità bassa) si conferma un quadro di equilibrio del sistema. Nel bimestre gennaio-febbraio 2026 si registra un incremento delle portate dei principali sistemi sorgivi: il Simbrivio in marcato aumento con valori elevati, il Peschiera in lieve recupero ma ancora su livelli medio-bassi rispetto agli anni più favorevoli, e l'Acqua Marcia in progressiva crescita su valori coerenti con il periodo. Non si rilevano necessità di attivazione di misure di contrasto. Permane una condizione di severità idrica media nell'ATO 5, riferita a una porzione terri-

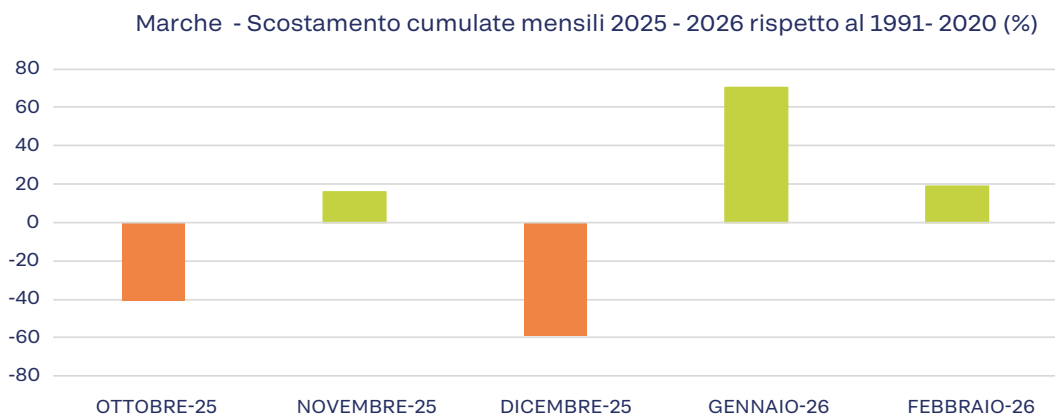
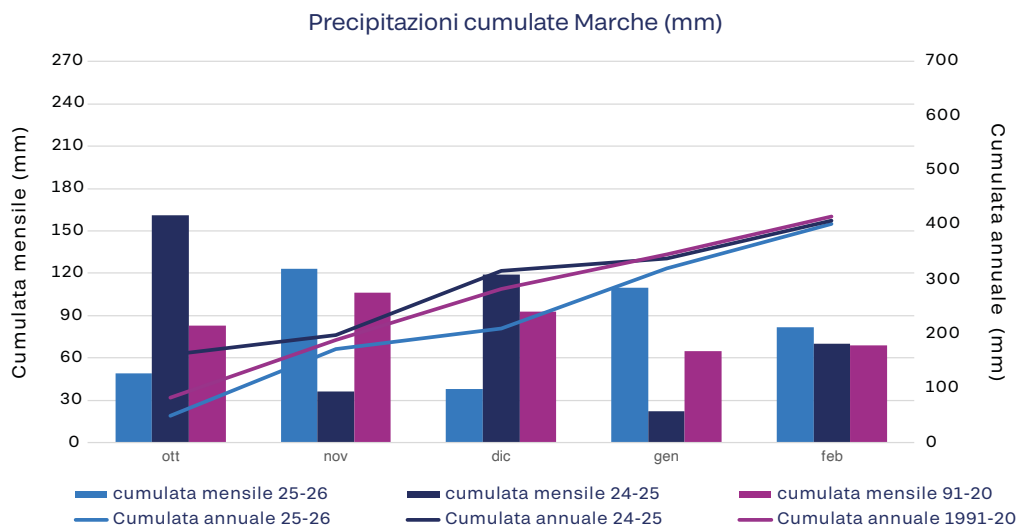
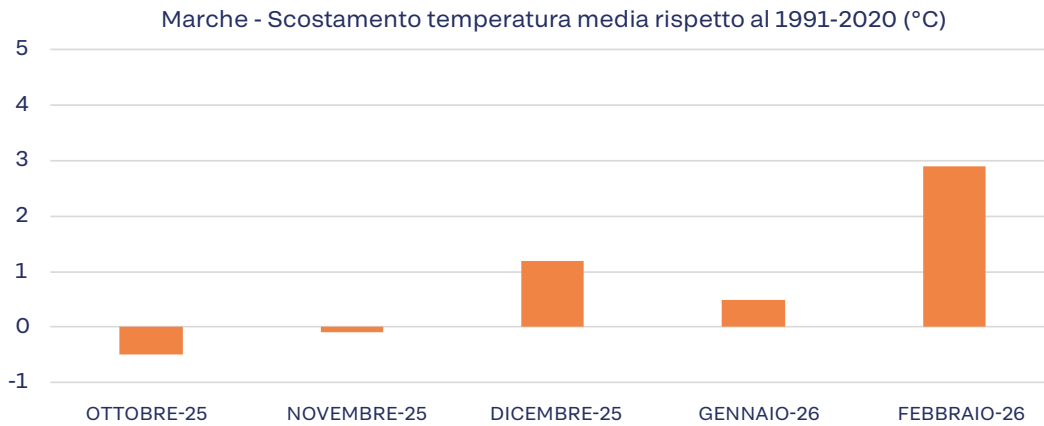
toriale molto limitata del distretto, in miglioramento rispetto alla precedente severità alta. Gli apporti pluviometrici recenti hanno determinato effetti positivi nel breve periodo, ma non risultano ancora sufficienti a colmare il deficit idrologico di lungo termine, che permane evidente agli indicatori su scala pluriennale.

2.3. Regione Marche

Il mese di gennaio è stato caratterizzato da temperature leggermente superiori alla media climatologica del periodo 1991-2020, con uno scostamento di +0,5°C. Il mese di febbraio ha invece registrato temperature marcatamente superiori alla media, con uno scostamento di +2,9°C.

Per quanto riguarda le precipitazioni, gennaio e febbraio sono stati caratterizzati da scostamenti positivi rispetto alla media, pari rispettivamente a +70% e +19%. Complessivamente, i primi cinque mesi dell'anno idrologico 2025 - 2026 presentano valori di pioggia cumulata simili alla media climatologica 1991-2020.





Per quanto riguarda le criticità nel servizio idrico integrato per le quali è stato necessario attivare fonti integrative di approvvigionamento, si riporta nella tabella seguente il numero dei comuni e degli utenti interessati.

MARCHE								
Periodo dal 01/01/2026 al 28/02/2026								
ATO	Rifornimento con autobotti		Turnazioni		Riduzione di Pressione		Attivazione fonti integrative	
	N. Comuni	N. Utenti	N. Comuni	N. Utenti	N. Comuni	N. Utenti	N. Comuni	N. Utenti
ATO 1	0	0	0	0	0	0	13	48.290
ATO 2	0	0	0	0	0	0	4	36.328
ATO 3	0	0	0	0	0	0	10	35.440
ATO 4	0	0	0	0	0	0	11	104.948
ATO 5	0	0	0	0	0	0	53	279.170
Totale	0	0	0	0	0	0	91	504.176

Di seguito i livelli delle severità idriche degli ATO ricadenti nella Regione Marche:

Regione Marche - livelli di severità dei singoli ATO

Ambito Ottimale	GENNAIO	FEBBRAIO	26.03.2026
ATO1 - PESARO URBINO	BASSA	BASSA	NORMALE
ATO2 - ANCONA	BASSA	BASSA	NORMALE
ATO3 - MACERATA	MEDIA	MEDIA	BASSA
ATO4 - MACERATA FERMO	MEDIA	MEDIA	BASSA
ATO5 - ASCOLI PICENO	MEDIA	MEDIA	MEDIA

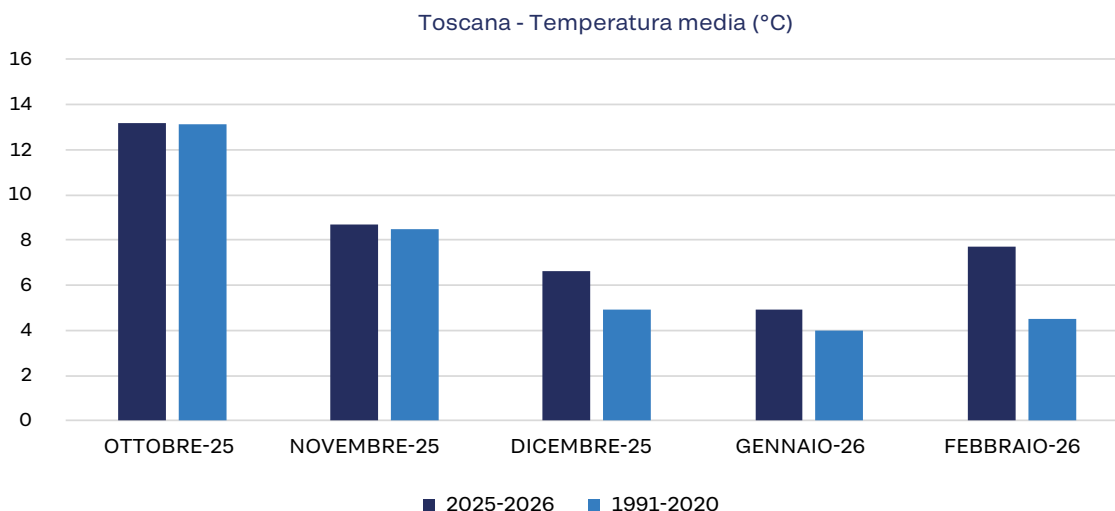
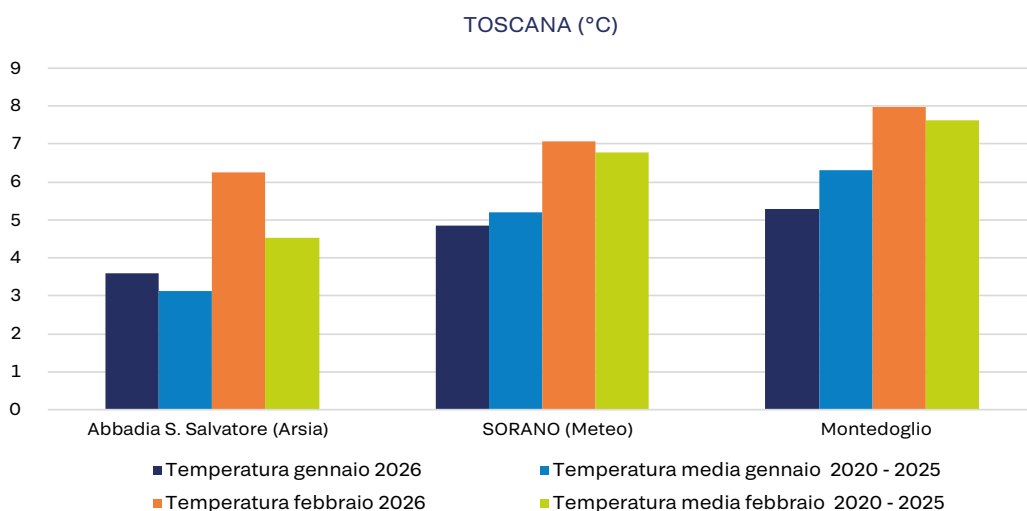
Regione Marche - Nel complesso, il quadro regionale evidenzia condizioni in miglioramento, con severità normale negli AATO 1 e 2, bassa negli AATO 3 e 4 e media nell'AATO 5. Negli AATO 1 e 2 si registra un incremento delle portate superficiali e sorgive in relazione alle precipitazioni del bimestre gennaio-febbraio. In particolare, risultano in aumento le portate del Candigliano e dell'Esino, con un generale recupero delle principali sorgenti (tra cui Tufi e Montenero). Si evidenzia inoltre la riduzione delle fonti integrative e la cessazione dei rifornimenti con autobotti. Negli AATO 3 e 4 si conferma un quadro in miglioramento, con incremento delle portate fluviali (fiume Potenza) e sorgive. Le principali sorgenti si mantengono su valori superiori alle soglie critiche e non si rilevano criticità di approvvigionamento. Nell'AATO 4 si registra inoltre una forte riduzione del ricorso ai campi pozzi, con incidenza pari a circa 1% a febbraio 2026 rispetto al 64% di dicembre 2025.

2.4. Regione Toscana

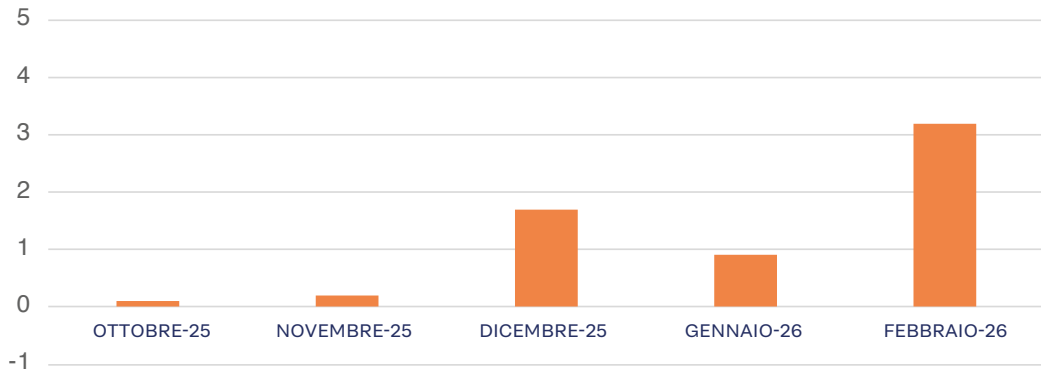
Il territorio della Regione Toscana ricade in quello del distretto idrografico dell'Appennino centrale con due piccole porzioni che riguardano il bacino del Tevere e la parte alta di quello del Fiora.

Il mese di gennaio è stato caratterizzato da temperature superiori alla media climatologica del periodo 1991-2020, con uno scostamento di +0,9°C. Anche il mese di febbraio ha presentato temperature superiori alla media, con uno scostamento di +3,2°C.

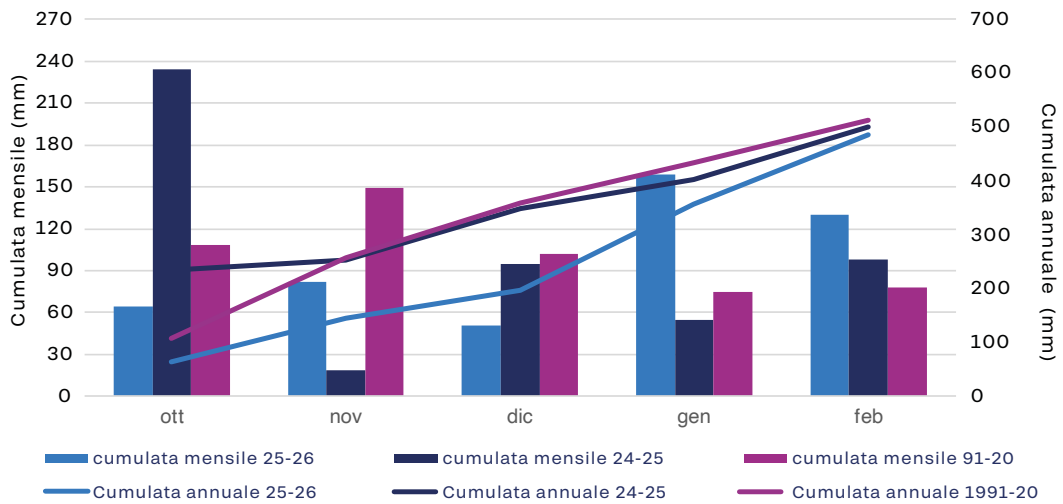
Le precipitazioni nel mese di gennaio sono state superiori alla media climatologica, con un aumento del 113%. Analogamente, nel mese di febbraio i fenomeni piovosi sono stati frequenti, con un aumento del 66% rispetto alla media. Complessivamente i primi cinque mesi dell'anno idrologico 2025-2026 presentano valori di pioggia cumulata superiori alla media climatologica 1991-2020.



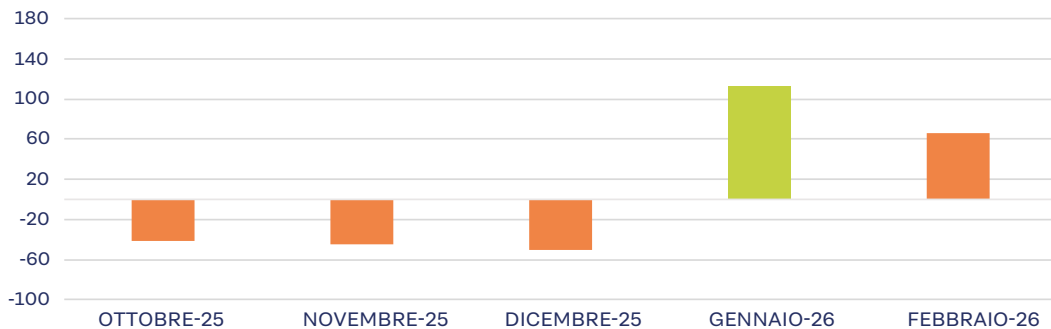
Toscana - Scostamento temperatura media rispetto al 1991-2020 (°C)



Precipitazioni cumulate Toscana (mm)



TOSCANA - Scostamento cumulate mensili 2025-2026 rispetto al 1991- 2020 (%)



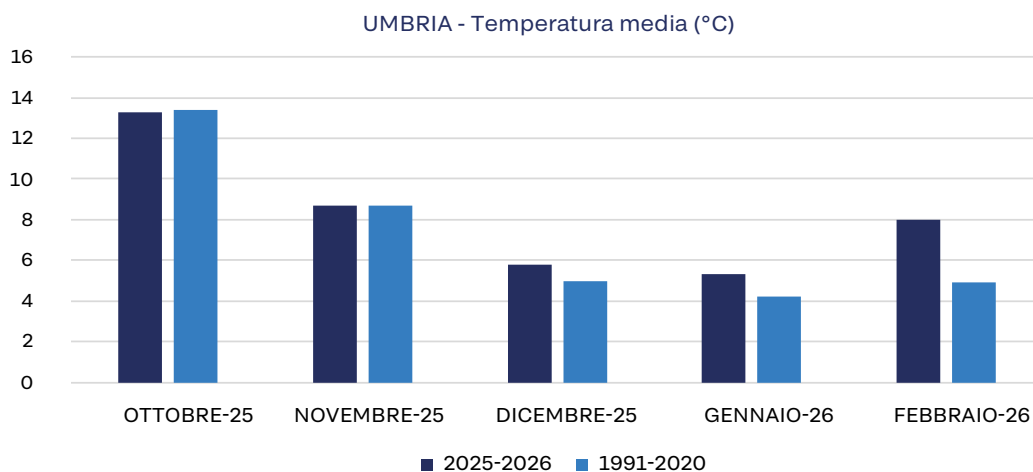
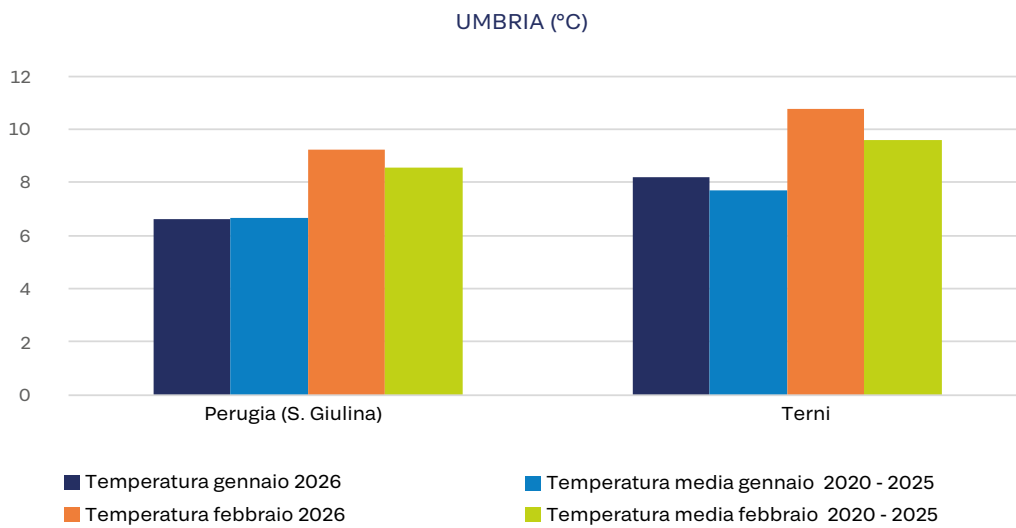
Regione Toscana - livelli di severità

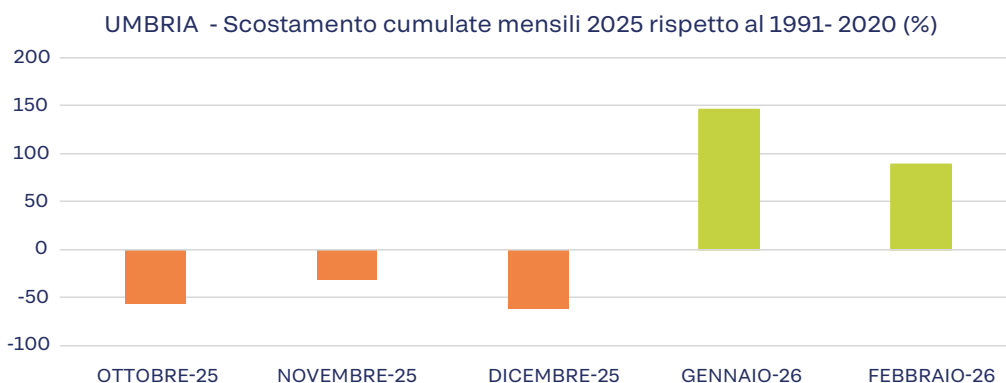
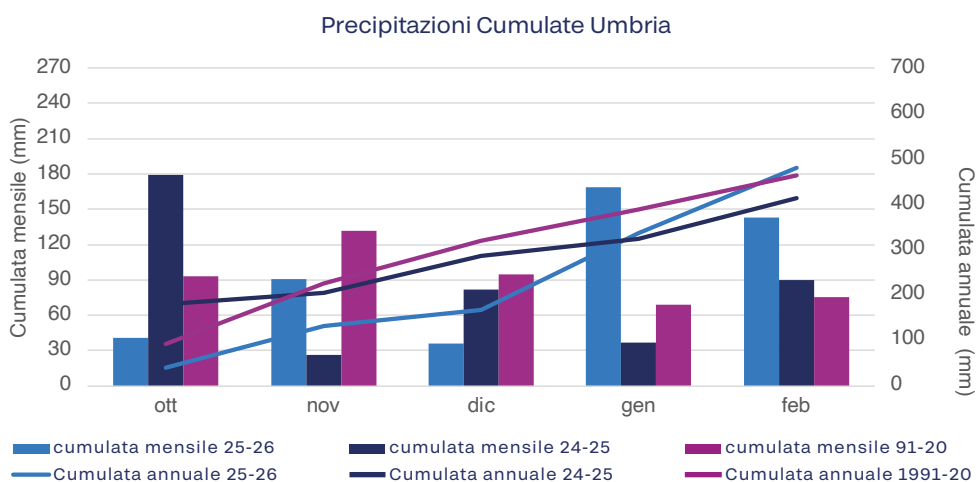
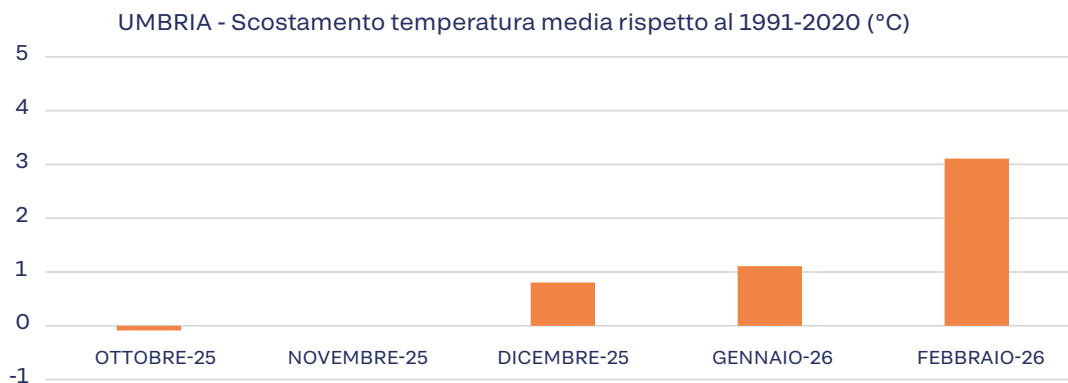
Ambito Ottimale	GENNAIO	FEBBRAIO	26.03.2026
PORZIONE DEL BACINO DEL FIORA	NORMALE	NORMALE	NORMALE
PORZIONE DEL BACINO DEL TEVERE	NORMALE	NORMALE	NORMALE

2.5. Regione Umbria

Il mese di gennaio è stato caratterizzato da temperature superiori rispetto alla media climatologica del periodo 1991-2020 con uno scostamento di 1,1 °C, così come febbraio che ha fatto registrare +3,1°C rispetto alla media.

Per quanto riguarda le precipitazioni, entrambi i mesi hanno registrato precipitazioni cumulate decisamente superiori alla media climatologica 1991-2020, con un surplus che nel mese di gennaio ha segnato +146% e nel mese di febbraio +89%. Complessivamente tra ottobre 2025 e febbraio 2026 si registra un surplus rispetto alla media 1991-2020.





Per quanto riguarda le criticità nel servizio idrico integrato, per le quali si è reso necessario attivare misure di gestione dell’approvvigionamento, si riporta nella tabella seguente il numero dei comuni e degli utenti interessati.

UMBRIA								
Periodo dal 01/01/2026 al 28/02/2026								
ATO	Rifornimento con autobotti		Turnazioni		Riduzione di Pressione		Attivazione fonti integrative	
	N. Comuni	N. Utenti	N. Comuni	N. Utenti	N. Comuni	N. Utenti	N. Comuni	N. Utenti
Umbria Acque SpA	6	490	0	0	0	0	0	0
S.I.I. SCPA	6	9.087	0	0	0	0	0	0
Totale	12	9.577	0	0	0	0	0	0

Regione Umbria - livelli di severità (ATO unico)

Ambito Ottimale	GENNAIO	FEBBRAIO	26.03.2026
ATO UNICO	BASSA	BASSA	BASSA

Regione Umbria (ATO unico) - Nel territorio regionale il livello di severità idrica si attesta su condizioni di severità bassa, in miglioramento rispetto ai mesi precedenti, in relazione agli apporti pluviometrici superiori alla media registrati nel primo bimestre 2026. Le precipitazioni hanno determinato un incremento delle portate sorgive, mentre le falde evidenziano segnali di recupero più gradualmente, ancora non pienamente in linea con le condizioni storiche di riferimento. Permane una condizione di criticità per il Lago Trasimeno che, nonostante la temporanea risalita del livello idrometrico (-1,39 m a fine febbraio 2026), si mantiene su valori particolarmente bassi, risultando il secondo valore minimo per la stessa data dal 1968. Il livello attuale risulta inoltre significativamente inferiore rispetto a marzo 2025, evidenziando un trend negativo persistente nel lungo periodo. Il regime idrologico dei corsi d'acqua evidenzia una discreta dinamicità, con frequenti eventi di piena a fronte di volumi di deflusso complessivamente contenuti, in relazione alla limitata efficacia idrologica delle precipitazioni. Allo stato attuale, l'approvvigionamento idrico potabile non evidenzia criticità rilevanti. Nel complesso, il quadro evidenzia un miglioramento della disponibilità idrica, pur richiedendo il mantenimento di un monitoraggio attento in vista della stagione estiva.



aubac.it



Aubac Digital Twin

Via Monzambano, 10 - 00185 - Roma
Ufficio relazioni con il pubblico: urp@aubac.it
Ufficio stampa: ufficio.stampa@aubac.it
PEC: protocollo@pec.autoritadistrettoac.it



AUBAC

Autorità di bacino distrettuale
dell'Appennino Centrale